

Aprile

2012

N° 4

# UN Fiume

# di

# MUSICA



Associazione Musicisti di Ferrara  
Scuola di Musica Moderna



venerdì 11 maggio 2012 ore 22,00



**ORGANIC TRIO**  
Enjoy Music

**IL FAGIANO** Locanda & Cucina Via Comunale 89/91  
Settepolesini di Bondeno (FE) Tel. 0532 886520  
www.locandailfagiano.it - info@locandailfagiano.it

Massimo Mantovani *organo*  
Roberto Formignani *chitarra*  
Roberto Poltronieri *batteria*

**guida all'ascolto**

Assessorato alle Politiche e Iniziative Culturali  
Assessorato Politiche per il Giovani  
Progetto in Fiume di Musica  
Circolazione 3 Nord - Nord Ovest

SCUOLA DI MUSICA MODERNA  
Associazione Musicisti di Ferrara

ASSOCIATION  
Associazione Scuole di Musica dell'Emilia-Romagna

**new 2011/12 & musica d'insieme**

Programmazione delle lezioni di guida all'ascolto e musica d'insieme che si terranno in Aula Magna Scuola di Musica Moderna via del Commercio 50, 44123 Ferrara ore 15,30  
Per usufruire del pacchetto intero delle lezioni è necessario il tesseramento all'Associazione Musicisti di Ferrara (€15,00)

19 NOVEMBRE Guida al videoascolto: All's Music .... Musicals I (Wicky Scandiani)

3 DICEMBRE Guida all'ascolto: Il Texas Blues (Mario Fantaleoni, Roberto Massetti)

17 DICEMBRE Musica d'insieme: Il Texas Blues (Roberto Formignani)

14 GENNAIO La Fisarmonica: costruzione e stili (Ludovico Signorini)

28 GENNAIO Guida all'ascolto: L'era dello Swing (Massimo Mantovani)

11 FEBBRAIO Musica d'insieme: Lo Swing (Federico Benedetti, Massimo Mantovani)

25 FEBBRAIO Guida all'ascolto: Soul Music Meets R'n B: la Black Music degli anni '70 (Andrea Taravelli)

10 MARZO Musica d'insieme: Introduzione ai modi (Lorenzo Pieragnoli, Roberto Poltronieri)

24 MARZO Guida all'ascolto: La musica elettronica (Mark Davis)

14 APRILE Guida all'ascolto: L'Arpa Celtica nella musica moderna (Irene De Bartolo)

**INFO TELEFONO 0532 464661**

www.comune.fe.it/amf

**lezioni gratuite - ingresso riservato ai soci**

**Osteria del Contrabbasso**  
giovedì sera musica live dalle ore 22,00

APRILE ingresso libero

**giov. 5 apr 2012**  
Muscando Blues Project  
Good Old Blues  
Paolo Bertelli, armonica, voce  
Ricky "Doc" Scandiani, piano e voce  
Riccardo "Rico" Pareschi, chit. e voce

**giov. 12 apr 2012**  
Eloisa Atti e Marco Bovi  
Love Signs  
Eloisa Atti, voce  
Marco Bovi, chitarra

**giov. 19 apr 2012**  
3Btrio  
A modern jazz voyage  
Lele Barbieri, batteria  
Federico Benedetti, sax  
Adriano Brunelli, contrabbasso

**giov. 26 apr 2012**  
DOUBLE NECK  
Viaggio nella chitarra  
Roberto Formignani, chitarra  
Lorenzo Pieragnoli, chitarra

**Osteria del Contrabbasso**  
FERRARA - Via Delle Peschiere Vecchie, 3  
329 4064346 - 0532 790006 (chiuso il martedì)

in collaborazione con Associazione Musicisti di Ferrara  
www.comune.fe.it/amf

**RANCH PRATOSASSO**  
una oasi di tranquillità ... con in più l'evento del venerdì sera

www.pratosasso.it

in collaborazione con Associazione Musicisti di Ferrara  
www.comune.fe.it/amf

**PROGRAMMAZIONE MARZO APRILE 2012**  
Strada Nuova Di Baselga 29 - Dogato di Ostellato (FE)  
Tel: +39 0533 680976

**LIVE MUSIC**

**ven. 16 marzo 2012**  
DOUBLE NECK  
Roberto Formignani, chitarra  
Lorenzo Pieragnoli, chitarra

**ven. 23 marzo 2012**  
D'ALTRO CANTO  
Francesca Marchi, voce  
Corrado Galessi, pianoforte

**ven. 30 marzo 2012**  
SWINGIN' KISSES  
Federico Benedetti, sax tenore, sax contralto,  
Lorenzo Pieragnoli, chitarra  
Roberto Poltronieri, contrabbasso

**ven. 6 aprile 2012**  
HORGANIC TRIO  
Massimo Mantovani - organo  
Roberto Formignani - chitarra  
Roberto Poltronieri - batteria

**ven. 13 aprile 2012**  
DU MILANÉS A ...  
Beppe Baron sax e voce  
Ricky "Doc" Scandiani, piano, chit. e voce

**ven. 20 aprile 2012**  
DOUBLE NECK  
Roberto Formignani, chitarra  
Lorenzo Pieragnoli, chitarra

**ven. 27 aprile 2012**  
EFFETTO TRIO  
Roberto Poltronieri, chitarra acustica  
Giangiulio Bruno, chitarra classica  
Massimo Granata, contrabbasso

Primo + Grigliata a buffet + Contorni + Vino + Concerto (22:00 / 24:00) € 18,00

# REDAZIONE

## "Un Fiume di Musica":

Caporedattore: **Fulvio Gandini**

Grafica e impaginazione: **Silvia Zaniboni**

Correzione articoli: **Filippo Dallamagnana**  
**Silvia Zaniboni**  
**Fulvio Gandini**

Redattori: **Filippo Dallamagnana**  
**Fulvio Gandini**  
**Silvia Zaniboni**  
**Luca Rizzioli**  
**Billy Blue (Paolo Bettiato)**  
**Carlotta Franzini**  
**Mattia Schiavi**  
**Enrico Testi**  
**Francesco Pancaldi**  
**Giulio Testi**  
**Vittorio Formignani**



### Avete sentito lo Zio Sam, no?

Anche lui vi sta chiedendo di arruolarvi...  
alla redazione del giornalino!

Le nostre riunioni si terranno almeno due volte al mese,  
e in ognuna di esse si decideranno gli articoli (che poi verranno  
assegnati ai vari giornalisti), e programmeremo insieme  
l'organizzazione mensile di ogni numero.

Voi avrete la possibilità di trattare l'argomento che più  
vi interessa, organizzandolo come meglio credete e, ovviamente,  
firmandolo con il vostro nome!

**Per crescere abbiamo bisogno di voi!**

Se volete aggregarvi alla nostra combriccola di nullafacent....  
ehhmmmm..... di professionali giornalisti di successo

mondiale, contattateci all'e-mail **unfiumedimusica@hotmail.it** Arruolatevi!

È inoltre possibile scrivere articoli pur non partecipando alle riunioni ma semplicemente  
scrivendoli liberamente e inviandoli all'e-mail sopra citata.

*Carlotta Franzini*

# E RIALE

Quarto numero di "Un Fiume di Musica", Aprile 2012: i primi mesi dell'anno sono veramente volati via e mi sembra ieri che, con non troppa fiducia, mi mettevo al lavoro per la prima volta a questo giornalino. Ci credevo, certo, ma non ero sicuro che saremmo riusciti a portare a termine il lavoro e soprattutto che saremmo stati capaci di mantenere una cadenza mensile.

Perché, e va detto, la redazione non è composta di professionisti, bensì da ragazzi assolutamente privi di esperienze in questo campo, sottoscritto compreso. Dobbiamo dedicarci, oltre allo studio del nostro strumento qui all'AMF, alla scuola o al lavoro, eventualmente a uno sport e a tutti quei miliardi di problemi che servono per dare colore alla vita che altrimenti sarebbe piatta e noiosa.

Un ennesimo grazie alla redazione, agli insegnanti che ci aiutano e a tutti voi che ci leggete! Colgo anche l'occasione per scusarmi se nella prima stampa del terzo numero vi erano alcuni errori, corretti in seguito per la ristampa. Purtroppo a volte la fretta è cattiva consigliera anche per noi...

A Presto!

*Fulvio Gandini*

## **AVVISO IMPORTANTE:**

Affinché non pensiate che non avessimo idee migliori per la copertina di questo mese, vogliamo brevemente spiegare il significato intrinseco e profondo che racchiude l'immagine da noi scelta:

l'immagine in copertina (apparentemente senza un senso) è in realtà una ricercata metafora allegorica (giusto per sparare qualche figura retorica visto che noi facciamo un liceo serio!). Dal momento che siamo una scuola di musica, ci è parso giusto raffigurare non un pesce qualsiasi, ma uno di quei simpatici aggeggi che cantano quando ci si passa davanti (il pesce canterino da parete "Billy Bass", acquistabile in tutti i peggiori negozi di souvenir). Rappresenta innanzitutto il pesce d'aprile essendo questo il numero di Aprile (geniale eh? E soprattutto non scontato)... inoltre chiamandosi il nostro giornale "un FIUME di musica" il pesce è il principale abitante dell'appena citato habitat... Inoltre (su suggerimento del nostro presidente Formignani) ci sentiamo un po' tutti come dei pesci fuor d'acqua!!! *Vi assicuriamo che gli articoli all'interno di questo numero saranno senz'altro più interessanti e più seri di questo apparente delirio iniziale...* Buona lettura!

aivliS, oivluF, oppiliF

(soluzione: Silvia, Fulvio, Filippo)

**"Un Fiume di Musica": foglio di informazione per i soci  
autogestito e stampato in proprio**

**N° 4, Aprile 2012**

**Sede Amministrativa e Operativa, Via del Commercio 50 - Ferrara (Fe) - Italy**

**Tel. 0532 - 46 46 61**

**Fax. 0532 - 186 167 1**

**sito: [www.comune.fe.it/amf](http://www.comune.fe.it/amf)**

## ***Guida all'ascolto & Musica d'insieme***

E anche per quest'anno siamo arrivati all'ultima lezione di Guida all'Ascolto, che si terrà il 14 Aprile 2012 dalle ore 15:30, presso l'aula magna della Scuola di Musica Moderna di Ferrara AMF, in via del Commercio 50. Irene De Bartolo, musicista professionista, ci parlerà della storia e delle differenze strutturali tra l'arpa classica e quella celtica, non tralasciando gli arapisti che la hanno utilizzata nella musica moderna.



De Bartolo Irene, nata a Ferrara e residente nella medesima città, scopre una forte passione per la musica e in particolare per l'arpa. Si diploma in arpa a pieni voti presso il Conservatorio "F. Venezzè" di Rovigo, nel 1993, sotto la guida della Prof.ssa M.L. Cardin Fontana. Si perfeziona in musica da camera con il Maestro A. Faja e si laurea in "Musica da Camera" al Biennio Accademico di II livello presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara nel 2007. Successivamente segue corsi di arpa barocca e rinascimentale sotto la guida della Prof.ssa M. Gubry presso il Conservatorio di Ferrara e corsi di arpa celtica dell'arpista irlandese Gràinne Hambly. Come arpista ha partecipato a numerosi concorsi Nazionali ed Internazionali (VIII concorscorso "F.Schubert", V Concorso "Città di Camaiore" etc...) classificandosi sempre fra i primi posti.

Collabora ed ha collaborato come arpista con diverse orchestre tra le quali: Orchestra Giovanile Italiana, Ferrara Progressive Orchestra, Orchestra a Plettro e Pizzico "Gino Neri", Silver Symphony Orchestra, Orchestra banda musicale dell'aeronautica militare. Da anni affianca l'attività didattica a quella di arpista professionista e attualmente è docente di arpa classica e celtica presso scuola di musica Arpeggi di Bologna, di arpa celtica presso la scuola di musica "Mafalda Favero" di Portomaggiore (FE) oltre ad insegnare privatamente a vari livelli. Esegue musiche di scena per spettacoli teatrali e progetta percorsi musicali per le scuole elementari.

### ***Facciamo un piccolo passo indietro...***

Durante quest'anno scolastico, la scuola di musica moderna ha proposto vari argomenti culturali durante lo svolgimento delle lezioni di "Guida all'Ascolto" e quelle di "Musica d'Insieme"; molti magari conosciuti, ma tanti anche inaspettati. Ripercorriamo brevemente le tappe di queste lezioni:

- All's Music... Musicals!, presentato il 19 novembre 2011: in cui Ricky Scandiani, docente di piano presso l' Amf, illustrava l'affascinante mondo del musical;
- il 3 dicembre 2011, Mario Pantaleoni e Roberto Massetti hanno tenuto una lezione sul Texas Blues, in cui hanno piacevolmente riassunto i punti fondamentali che ogni bluesmen deve conoscere!

- Il 17 dicembre 2011 Roberto Formignani ha reso possibile una jam session, in cui molti studenti hanno preso parte improvvisando su alcuni brani tipici del texas blues.
- Il nuovo anno è ricominciato con la lezione del 14 gennaio 2012, in cui Ludovico Bignardi ha presentato una lezione interamente sulla fisarmonica, sugli stili di costruzione e di utilizzo;
- Il 28 gennaio 2012, la “Guida all'Ascolto” si è dedicata all'Era dello Swing, in cui non solo hanno partecipato gli allievi della scuola di musica, ma anche molti ballerini di Lindy Hop e Boogie della regione Emilia Romagna! Massimo Mantovani, infatti, ha riassunto tutta la storia della nascita dello Swing, dalle prime orchestre agli ultimi solisti, non tralasciando i maestri, unici e insostituibili che hanno fatto la storia del genere.
- Lo Swing ha preso vita il giorno 11 febbraio 2012 con la “Musica d'Insieme” in cui Federico Benedetti e Massimo Mantovani, hanno diretto un gruppo di allievi dell'Amf, ricreando i vecchi ritmi e melodie del tempo.
- 25 febbraio 2012, Andrea Taravelli, docente di basso elettrico presso l'Amf, ha presentato una lezione sulla musica funk dal titolo: “Soul Music Meets R 'n B: la Black Music degli anni '70”;
- Il modale. Un argomento molto interessante che in data 10 marzo 2012, Roberto Poltronieri e Lorenzo Pieragnoli hanno presentato con una lezione di “Musica d'Insieme”, proponendo brani come “So what” di Miles Davis e “Maiden Voyage” di Herbie Hancock.

- Mark Davis, il 2 marzo 2012, ha trattato “La Musica Elettronica”, la storia dell'evoluzione strumentale, dal pianoforte al moog!

Quest'anno abbiamo avuto una maggiore adesione rispetto agli altri anni, forse anche grazie al cambio di sede, che dalla biblioteca Bassani del quartiere Barco, è passata all'aula magna della nostra Scuola!

*Ora rimane solo l'ultimo appuntamento il 14 aprile 2012 con “L'Arpa Celtica nella musica moderna”, assolutamente da non perdere!*

**guida all'ascolto**

new 2011/12 & musica d'insieme

Programmazione delle lezioni di guida all'ascolto e musica d'insieme che si terranno in Aula Magna Scuola di Musica Moderna via del Commercio 50, 44123 Ferrara (ore 16,30)  
Per usufruire del pacchetto intero delle lezioni è necessario il tesseramento all'Associazione Musicisti di Ferrara (€15,00)

19 NOVEMBRE Guida al videoascolto: All's Music ... Musicals I (Wicky Scandiani)

3 DICEMBRE Guida all'ascolto: Il Texas Blues (Mario Pantaloni, Roberto Massetti)

17 DICEMBRE Musica d'insieme: Il Texas Blues (Roberto Formignani)

14 GENNAIO La Fisarmonica: costruzione e stili (Ludovico Bignardi)

28 GENNAIO Guida all'ascolto: L'era dello Swing (Massimo Mantovani)

11 FEBBRAIO Musica d'insieme: Lo Swing (Federico Benedetti, Massimo Mantovani)

25 FEBBRAIO Guida all'ascolto: Soul Music Meets R'n B: la Black Music degli anni '70 (Andrea Taravelli)

10 MARZO Musica d'insieme: Introduzione ai modi (Lorenzo Pieragnoli, Roberto Poltronieri)

24 MARZO Guida all'ascolto: La musica elettronica (Mark Davis)

14 APRILE Guida all'ascolto: L'Arpa Celtica nella musica moderna (Irene De Bartolo)

INFO TELEFONO 0532 464661

www.comune.fs.it/amf

**lezioni gratuite** - ingresso riservato ai soci.

**Luca Rizzoli**

# Duck Juice

(Alle PAGG. 10 e 11 L'INTERVISTA AI DUCK JUICE!)

I Duck Juice sono sicuramente una delle realtà musicali da tener d'occhio nel prossimo futuro. Nel gennaio del 2012 è uscito il loro primo demo, omonimo alla band; composto da cinque brani interamente strumentali, di cui i primi tre sono inediti mentre gli ultimi due sono cover di Herbie Hancock.



La particolare formazione conta ben sei elementi e lo stesso nome della band sembra suggerirci qualcosa di alternativo e distaccato: di fatto si tratta di brani in stile funk-fusion, non privi di elementi blues, rock e jazz.

L'insieme è perfettamente funzionante, gli arrangiamenti azzeccati e il groove è trascinate sin da subito, dall'intro di percussioni in "Loosen Bodies" (prima traccia), da cui prende vita una serie di riff incalzanti giocati sul binomio chitarra-sax e interrotti a sprazzi da assoli. Un primo più jazzistico eseguito con un Fender Rhodes, seguito dalle belle melodie di sax, a culminare, dopo un intermezzo di batteria, in un graffiante assolo di chitarra che ci riporta per un'ultima volta sul riff della canzone. Nel secondo brano, "Free Garrison", lo scenario rimane nel complesso invariato, domina maggiormente la scena la chitarra e l'hammond è sostituito nella parte solista dal piano acustico, il tutto è reso travolgente dalla solida base ritmica in cui la batteria risulta addolcita ma per nulla scontata, mentre il "Funky Man" Federico Sidero si mostra capace di passare con facilità da tecniche slap a walking bass a riff molto originali con le percussioni sempre presenti che contribuiscono a dare colore all'insieme. L'ultimo inedito della demo si chiama "Inhibition, Exhibition": questa volta è la sezione ritmica a fare da padrone e, da questo punto di vista, risulta essere il pezzo più incalzante del CD. L'inizio è secco, come secco è il finale, il riff principale è eseguito dall'ormai consolidato binomio chitarra-sax.

Anche le rivisitazioni di "Chamaleon" e "Watermelon Man" sono assolutamente riuscite e reggono perfettamente il confronto con la versione originale di Herbie Hancock.

Il disco è stato prodotto da Paolo Martorana, registrato e mixato da Federico Viola all'Animal House Studio di Ferrara. Le grafiche sono state curate da Filippo Guidoboni (Bassista dei 60 Lire).

Oltre all'insieme, risultano di ottima qualità anche le parti di ogni singolo musicista: dalle ottime e per nulla scontate melodie del sax contralto eseguite da Umberto "Free Garrison" Berveglieri, alle più morbide e jazzistiche parti di piano e tastiera di Lorenzo Locorotondo. La chitarra è sapientemente suonata da Luca Chiari, forse noto ai più per essere tastierista nei "nostrani" Reload Blues, che si dimostra abile anche nella scelta timbrica: ad un pulito non certo privo di personalità si alterna il distorto aggressivo ma assolutamente pertinente e orecchiabile, il tutto spesso abbellito, sia in fase ritmica che in fase solista, con l'effetto più caratteristico del funky: il wahwah. Perfettamente intonate con il genere sono le sonorità del bassista Federico Sidero, non a caso "Funky Man", che si dimostra completo e capace di passare rapidamente fra le diverse tecniche dello strumento. La batteria e le percussioni, rispettivamente suonate da Emanuele Locorotondo e Guglielmo Campi, sono in grado di creare basi ritmiche solide, colorite, alle volte anche aggressive ma senza mai essere invadenti.

Nel complesso la demo risulta essere di ottima qualità in quanto orecchiabile, varia, ben suonata e ben mixata: il suono infatti è curato al punto da raggiungere una nitidezza e un equilibrio fra gli strumenti degni di un album vero e proprio.

Duck Juice è quindi la demo di un gruppo che ha tutte le potenzialità per emergere nel panorama musicale Ferrarese ed è reperibile attraverso i membri della band, al prezzo di 3 euro o attraverso l'iTunes Store a 2,99 euro, o 0,99 euro la singola traccia.

**Fulvio Gandini**

## CANZONE DEL MESE

### "I 100 PASSI" - MODENA CITY RAMBLERS

I Modena City Ramblers (spesso abbreviato in MCR) sono stati, e sono tutt'oggi, una realtà importante della musica italiana. Il gruppo emiliano, nato nel 1991 con l'intento di "suonare musica irlandese, senza pretese", è divenuto nel corso degli anni un'icona del folk italiano, aprendo i contenuti delle proprie canzoni alla critica sociale e politica apertamente schierata. Il nome è un omaggio alla band irlandese Dublin City Ramblers.

Le sonorità del gruppo sono incredibilmente ampie, dalla musica tradizionale irlandese al rock, creando un genere quasi nuovo al quale gli stessi MCR hanno attribuito il nome "Combat Folk". Ma è stato il rapporto con i propri fan la chiave del loro successo, quasi da compagni di bevute più che tra artista e pubblico pagante: i risultati sono concerti coinvolgenti e goliardici. Di recente, Ferrara si può vantare di averli ospitati live per due anni consecutivi nell'ambito del Buskers Festival (nel 2010 e nel 2011).



I Cento Passi è una delle canzoni più significative del gruppo. La canzone è parte della colonna sonora dell'omonimo film, uscito nel 2000 per la regia di Marco Tullio Giordania (già autore di un film-documentario sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini), e inclusa nell'album "¡Viva la vida, muera la muerte!" (2004): questo disco, in particolare, è uno dei più aspri e critici dei MCR. La canzone richiama il tema del film, ossia la vicenda del politico-attivista Peppino Impastato e della sua lotta contro la mafia siciliana. Fra gli anni '60-'70, Impastato fu uno dei più importanti portavoce del movimento antimafia: originario di Cinisi (Palermo), egli stesso proveniva da una famiglia legata all'ambiente malavitoso. Dopo essere fuggito di casa, ha cominciato la sua battaglia: ma la realtà mafiosa non si lascia scalfire dalle pubbliche denunce, e Impastato pagherà caro. Verrà ucciso nella notte fra l'8 e il 9 maggio 1978, in contemporanea al ritrovamento del cadavere di Aldo Moro (ucciso dalle BR).

Cento passi è la distanza dalla casa di Impastato a quella del boss Tano Badalamenti. Con questa citazione dal film si apre la canzone, che subito incalza con un ritmo marziale. Sono presenti lungo le strofe riferimenti alla vita di Impastato e al suo paese d'origine ("nato nella terra dei vespri e degli aranci" "negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di giustizia che lo portò a lottare") nonché al rischio e al coraggio che contraddistinse la sua campagna ("si sa dove si nasce, ma non come si muore, e non se un ideale ti porterà dolore", "poteva come tanti scegliere e partire, invece lui decise di restare"). Il celebre ritornello è diventato nel corso degli anni un vero e proprio inno ("Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento passi!") ed è l'emblema della "marcia" contro una realtà che non si ha il coraggio di affrontare.



Il folk dei MCR ci avvicina ad una piaga sociale che ancora oggi è fortemente presente nel nostro paese. La lotta alla malavita organizzata non si è mai fermata: in tempi recenti, figure come Roberto Saviano hanno avvicinato anche i più giovani a questo tema. E la musica, il modo più libero e diretto di esprimere i propri pensieri ed ideali, può accendere in noi la voglia per cambiare le cose: il messaggio lanciato dai MCR è che puoi cambiare la tua vita "solo se sei disposto a camminare".

**Francesco Pancaldi**

## Per non dimenticare...

È scomparso il 3 aprile di quest'anno a 88 anni e già adesso la musica Rock ha un sapore più malinconico.



**Jim Marshall**, genio e innovatore nel campo dell'amplificazione, sin dagli anni '60 ha rivoluzionato il modo di fare la musica e ha pesantemente influenzato le timbriche e lo stile di moltissimi musicisti.

La Marshall è diventata negli anni la marca di amplificatori per antonomasia, il cui inconfondibile suono, caldo ma allo stesso tempo ruvido e carico di medi è una componente fondamentale della pagina della musica contemporanea, in particolare del repertorio Rock, Hard Rock, Blues e Metal.

Per avere un'idea dell'importanza che ha avuto Jim basta pensare che Jimi Hendrix, Jimmy Page, Slash, Eddie Van Halen, Angus Young e Kurt Cobain e tantissimi altri sono accomunati da un'unica cosa: la scelta di un amplificatore Marshall.

Jim Marshall, oltre che ingegnere rivoluzionario era anche un musicista, perciò sapeva bene ciò che il musicista chiede. Il timbro aggressivo della sua creazione ha dato infatti voce a quella generazione di Rockers ribelli che ha fatto e fa ancora sognare generazioni su generazioni di fans e di appassionati.

Il sito britannico Daily Mirror ha deciso che ricordare con un minuto di silenzio un uomo che aveva vissuto la sua vita a tutto volume sarebbe stato sbagliato, dedicandogli quindi un minuto intero di feedback assordanti con il volume a 11.



L'AMF possiede due poster originali autografati da Jim Marshall che attualmente si trovano in Aula 2 al piano superiore e che abbiamo deciso di riportare qui in sua memoria.

Un piccolo omaggio a un grande uomo...

**Fulvio Gandini**





# I SUON@TI

## Rubrica di condivisione

LIBRI, FILM, ALBUM E... TUTTO QUELLO CHE CI PIACE!!!

Filippo Dallamagnana e Silvia Zaniboni

*“Non l'amore, non i soldi, non la fede, non la fama, non la giustizia, datemi la verità”*

*Henry David Thoreau*

Prendere e partire... “Vivere, soltanto vivere, in quel momento, in quel luogo. Senza mappe, senza orologio, senza niente. Montagne innevate, fiumi, cieli stellati. Solo io e la natura selvaggia”

**Christopher McCandless.**



Un taglio netto e violento, un taglio con le profonde ostilità famigliari, un taglio con una società paragonabile a un malato terminale, falsa e ipocrita, un taglio con questa mania di fare carriera, basata esclusivamente al raggiungimento di beni materiali; per continuare cosa tra l'altro? Perché invece che essere avidi di potere e denaro, non si può semplicemente essere avidi di aiutare il prossimo e soprattutto avidi di dare e ricevere amore, cosa c'è di meglio? Forse un giorno la negatività associata a questa parola scomparirà.

Ci ha provato un ragazzo del West Virginia, brillante, laureato con ottimi voti all' Emory College di Atlanta ma allo stesso tempo distrutto, avvelenato e schiacciato dalla realtà delle cose. Il “Quotidiano omicidio della verità” dei genitori nei suoi confronti e quelli della sorella, il rispecchiarsi nei libri di Thoreau, London e Tolstoj,

saranno una serie di cause che porteranno Chris ad un'inevitabile soluzione.

Decide di gettarsi nell'unica cosa paragonabile a una rinascita, un viaggio. Un cammino che lo porterà non solo nei più disparati angoli dell'America, ma lo aiuterà anche a cercare ciò che forse è più difficile trovare, se stessi. Accompagnato dai suoi libri e da una serie di persone tra le più singolari e interessanti che incontrerà nel percorso, farà esperienze in grado di lasciare il segno su chiunque. Partì dritto verso Ovest e nel Sud Dakota lavorò in un silo per il grano, poi con un kayak scenderà verso Sud lungo il fiume Colorado, attraversando il Grand Canyon e scontrandosi faccia a faccia con la potenza delle rapide; il confine con il Messico sarà solo un' altro punto di partenza.

Dopo essersi fermato qualche mese tra Salvation Mountain e Slab City, ripartirà verso il vero obiettivo del suo lungo cammino, l'Alaska, dove troverà rifugio in un vecchio bus abbandonato e capirà il significato di chiamare le cose con il loro vero nome. Non voglio svelarvi la fine del viaggio però lasciate che vi trasmetta ciò che Chris capì, forse troppo tardi, in quei due anni, qualcosa di estremamente vero, qualcosa che, spero, ci aiuterà ad essere tutti meno soli.

**La felicità è reale solo se condivisa.**

Più di due ore magiche (tratte dall'ancor più magico libro “Nelle Terre Estreme” di Jon Krakauer), grazie anche alla formidabile interpretazione di Emile Hirsh, alla regia di Sean Penn e alla toccante e potente colonna sonora, scritta da Eddie Vedder (cantante dei Pearl Jam). Vorrei farvi leggere Society, una canzone delle tante che si possono sentire nel film, questo brano in particolare avrebbe potuto scriverlo lo stesso Chris;

Vedder credo sia riuscito ad esprimere tutta l'inadeguatezza provata dal ragazzo. Ecco il testo e godetevi il film se lo guarderete.



*Consigli per gli ascolti: Society, Hard Sun, Long Nights, Rise, Guaranteed.*

*Per me è un mistero  
abbiamo un'avidità con la quale  
abbiamo accettato di convivere  
pensi di dover volere  
più di quello di cui hai bisogno  
finchè non hai tutto non sarai libero  
società, sei una razza folle  
spero che tu non sia sola senza di me  
quando vuoi più di quello che hai,  
pensi di averne bisogno  
quando pensi più di quello che vuoi,  
i tuoi pensieri cominciano a sanguinare  
penso di dover trovare un posto più  
grande  
perchè quando hai più di quello che  
pensi,  
hai bisogno di più spazio  
società, sei una razza folle  
spero che tu non sia sola, senza di me*



*società, pazza e profonda  
spero che tu non sia sola, senza di me  
ci sono quelli che pensano,  
più o meno, ma il meno è di più  
ma se il meno è di più,  
come fai a mantenere il punteggio?  
significa che per ogni punto che fai  
scendi di livello  
è un pò come cominciare dalla cima  
non puoi farlo...  
società, sei una razza folle  
spero che tu non sia sola, senza di me  
società, pazza e profonda  
spero che tu non sia sola, senza di me  
società, abbi pietà di me  
spero che tu non ti arrabbierai  
se non sono d'accordo  
società, pazza e profonda  
spero che tu non sia sola, senza di me*

**Filippo Dallamagnana**

## ROBERTO VECCHIONI A FERRARA!

*“Continuate a resistere nell'amore che portate verso la cultura e non dimenticate la bellezza della vita:  
quella vi salverà sempre”*

Sono circa le ore 16 del 20 Marzo 2012 quando fa la sua entrata nell'aula magna del rettorato della nostra città un professore decisamente speciale! Entra con un “Uehilà!” il prof-cantautore Roberto Vecchioni, sulle note della sua “Samarcanda” per l'incontro con i giovani, organizzato per le giornate de “il Forum dell'Orientamento dell'Università di Ferrara”. L'aula magna è piena e molti sono costretti a guardare la lezione dal teleschermo a piano terra. Sono presenti persone di tutte le età, tantissimi ragazzi e studenti, non solo di Ferrara. Vecchioni si presenta in modo semplice e diretto: in jeans e camicia senza troppi formalismi... Non sembra neanche di avere a che fare con un “personaggio famoso”, quanto con un professore o meglio ancora con un amico che ci racconta la sua arte e la sua passione per la cultura... senza pretendere di dare insegnamenti, ma piuttosto dei consigli. In effetti non la chiamerei proprio lezione, nonostante fosse presieduta da un professore, piuttosto una chiacchierata. Ciò che colpisce in una persona del genere è come riesca ad avere una vita “normale” nonostante tutti gli impegni che possono derivare dalla professione di cantautore, e soprattutto viene spontaneo domandarsi: “a cosa può servire guadagnare uno stipendio da insegnante, quando sicuramente guadagna più soldi come cantante?”. Come spiega lui stesso è proprio l'amore per la cultura che lo tiene ancorato alla cattedra e che non gli fa perdere un solo giorno di scuola; l'idea che trasmettere un sapere e qualcosa di profondo a dei ragazzi, che scelgono un liceo, possa essere un modo per far affrontare la vita a dei futuri adulti. “Come nasce l'idea di una canzone?” a questa domanda Vecchioni risponde così “innanzitutto senti una specie di frenesia, che non sai bene cosa sia... forse hai visto, sentito o immaginato qualcosa, o vissuto un momento particolare che non puoi tenerti dentro, lo devi realizzare... quando diventa fisico quello che hai dentro è come se ti liberassi... un piccolo parto! Finché non trovi un supporto sonoro su cui mettere cinque parole stai male... la cosa difficile è trovare una forma: essere originali, presentare una storia da una diversa angolazione, che ancora non è stata usata”.

**Silvia Zaniboni**



# Intervista ai Duck Juice

**Fulvio Gandini:** Come nasce il progetto Duck Juice?

**Emanuele Locorotondo:** Il progetto nasce da una mia idea, fare qualcosa di diverso dalla solita musica del panorama Ferrarese, avendo un fratello pianista ho chiesto a lui, subito abbiamo trovato altri membri, Guglielmo, Luca e gli altri... poi abbiamo avuto il numero di questo sassofonista che è un po'... hummm... eccentrico!

**Fulvio Gandini:** Perché il nome Duck Juice?

**Luca Chiari:** È un'unione di parole senza senso, particolare, dato che il genere è abbastanza solare, allegro... Si cercava un nome che desse l'idea di qualcosa di alternativo, ma anche semplice! Lock [Lorenzo Locorotondo, ndr] in realtà voleva che il nome fosse "MODULOR METRIC SYSTEM BAND", ma noi ci siamo rifiutati... Duck Juice è un'ironia sull'immagine del "Gallo Funky",

**Guglielmo Campi:** è da notare quanto le nuove scarpe di Lock siano poco maschiline [è vero, ndr]

**Fulvio Gandini:** Perché avete inserito le due cover di Herbie Hancock nella demo?

**Lorenzo Locorotondo:** Perché sono degli standard ormai divenuti pietre miliari della Fusion-Funk music; eseguiamo anche "Cantaloupe Island", sempre di Herbie Hancock, anche se non è presente nella demo. È uno standard che si trova nei Real Book, quindi è Jazz, ma ha anche un'impronta Fusion essendo stata ripresa però da molti gruppi del genere.

**Guglielmo Campi:** Stilisticamente sono il miglior punto d'incontro fra il Jazz e il Funk!

**Fulvio Gandini:** Siete sotto contratto con qualche casa discografica o vi autogestite?

**Lorenzo Locorotondo:** Ci autogestiamo! Per la demo in un primo tempo abbiamo registrato tutto noi a nostre spese all'Animal House. Paolo Martorana poi ci ha fatto la distribuzione su iTunes.

**Fulvio Gandini:** Suonate tutti anche in altri progetti?

**Guglielmo Campi:** Sì, tutti tranne il nostro Emanuele che... "avendo medicina..." [sarcastico, ndr]

**Fulvio Gandini:** che genere fate in altri gruppi?

**Lorenzo Locorotondo:** Io faccio Lounge e sto mettendo su un gruppo Jazz.

**Guglielmo Campi:** Io ho una tribute band a De Andrè.

**Luca Chiari:** Suono le tastiere nei Reload Blues, ho un gruppo Jazz e una tribute band ai Doors.



**Fulvio Gandini:** Perché quella paperella nella copertina?

**Lorenzo Locorotondo:** Per caso a dire il vero: tutto era iniziato con: "mettiamo 100 paperelle nella vasca da bagno", però ci siamo trovati con la vasca vuota e zero paperelle... Perciò abbiamo usato questa che mi aveva dato la mia ragazza! XD

**Fulvio Gandini:** Perché vi siete dati quei soprannomi?

**Luca Chiari:** Il soprannome del sassofonista è il nome di una canzone, "Free Garrison", che gli abbiamo dedicato. Umberto ha uno stile talmente libero che in "Loosen Bodies" si concede la licenza

poetico-musicale di suonare un FA# di 4/4 sopra un Re minore! Da lì, Free Garrison: lui può! Il mio, Eric, nasce dal fatto che proprio Umberto NON SA IL MIO NOME, e continua a chiamarmi Eric.

**Lorenzo Locorotondo:** Il mio è semplicemente l'abbreviativo del nome.

**Emanuele Locorotondo:** Io sono Mago Salentino, ha a che fare con le mie origini salentine, alle quali sono sempre legato.

**Guglielmo Campi:** Sono “Cicciomezzapizza” perché il sassofonista durante una prova aveva fame e voleva prendersi una pizza... non avendo voglia di mangiarsela tutta, ha deciso che dovevo “smezzarla” con lui!

**Lorenzo Locorotondo:** Il nostro bassista, nonostante suoni anche in una band Progressive-Metal è il nostro “Funky Man” e penso che il motivo sia intuibile se ascoltate la demo...

**Fulvio Gandini:** A cosa sono dovuti invece i nomi delle vostre canzoni?

**Luca Chiari:** Al caso! “Loosen Bodies” è un errore grammaticale: di per sé non vorrebbe dire niente, però suona bene! “Free Garrison” si chiamava “Life Sucks”, l’abbiamo poi dedicata al sassofonista come ti dicevamo. “Inhibition Exhibition”, si chiama così perché il tema parte secco, come secca è la chiusura.

**Lorenzo Locorotondo:** Siamo tutti etero!!! [?!? ndr]

**Luca Chiari:** Nonostante le scarpe di lock

**Fulvio Gandini:** A me sono piaciuti molto i suoni del vostro cd...

**Lorenzo Locorotondo:** Ringrazia Federico Viola!

**Luca Chiari:** Abbiamo registrato tutti insieme, poi abbiamo mixato!

**Emanuele Locorotondo:** Abbiamo fatto tutto in soli due giorni...

**Luca Chiari:** ...E non sono state reincise le parti soliste per non farlo apparire costruito!

**Lorenzo Locorotondo:** Ci piace sentire la musica dal vivo, volevamo rendere nel cd la stessa cosa che rendiamo in una situazione live!

**Emanuele Locorotondo:** Anche se ci divertiamo un po’ di più live...

**Luca Chiari:** L’unico assolo che è stato sopra inciso è quello di “Inhibition Exhibition”... anche se non ci sono sovraincisioni, può solo sembrare che ogni tanto ci sia una seconda chitarra wah sotto, ma è uno dei timbri della tastiera, per il mixaggio definitivo abbiamo fatto solo piccoli lavori di editing.

**Lorenzo Locorotondo:** Bisognerebbe dedicare un paragrafo solo per menzionare i suoni della mia splendida tastiera: Nord Electro 3, perché oggettivamente ha dei bellissimi suoni!

**Guglielmo Campi:** A me invece fanno schifo!



**Fulvio Gandini:** Ahah! Per quanto riguarda gli effetti della chitarra, cos’hai utilizzato?

**Luca Chiari:** Sui puliti quasi sempre un Clean Boost per riscaldare un po’ il suono; per l’Overdrive invece scelgo un Tube Screamer, per i soli i due effetti combinati, mentre ho quasi sempre acceso un Delay con la funzione Chorus e ovviamente il WahWah.

La mia chitarra è una Fender Stratocaster, mentre l’amplì è un Marshall Valvestein 65watt prevalvolare.

**Fulvio Gandini:** Avete esibizioni in programma prossimamente?

**Guglielmo Campi:** Al momento no, perché il bassista è in Inghilterra, comunque abbiamo fatto recentemente un concerto all’Arci Bolognesi per il quale il Funky Man era tornato da Londra! È stata una bellissima serata, soprattutto perché Stefano Bruschetta ci faceva da mascotte travestito da papero.

**Fulvio Gandini:** Dove vi possiamo rintracciare?

**Lorenzo Locorotondo:** Ci trovate un po’ ovunque: su facebook alla pagina “Duck Juice Band”, su youtube non abbiamo un canale dedicato, ma si può trovare il promo del cd e il primo pezzo della demo, “Loosen Bodies”. I nostri pezzi possono essere anche scaricati da iTunes, Amazon e Rockit.

**Fulvio Gandini:** come chiudiamo l’intervista?

**Guglielmo Campi:** Tu elogiaci, e il problema è finito. [Risate. ndr]

*Fulvio Gandini*

# 5 cose che non c'entrano **NIENTE** ... e non interessano a **NESSUNO** !!!

1) **IL PESCE D'APRILE:**  
Non si hanno certezze sulle origini di tale usanza, ma si pensa che possa essere ciò che rimane di una festa pagana di alcune civiltà antiche. Queste festeggiavano il capodanno con l'arrivo della bella stagione fra Marzo e Aprile, in un'atmosfera allegra con scherzi e burle.



Tale tradizione fu in seguito abolita dalla Chiesa Cattolica. La tradizione dello scherzo tuttavia non andò perduta e pare essersi consolidata nel nostro amato "Pesce".

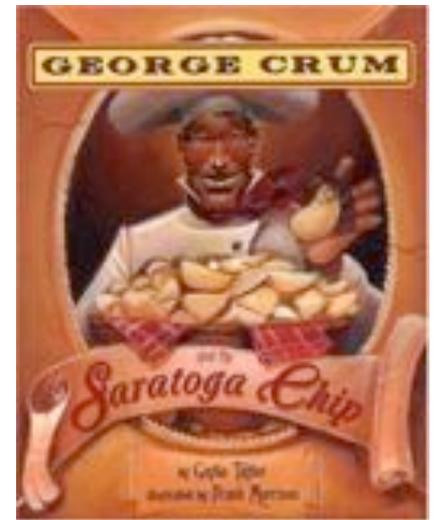
2) **ZANZARE KAMIKAZE:**  
Le zanzare succhiano il sangue di un corpo per istinto, senza smettere fino a quando un impulso chimico non raggiunge il loro cervello facendole fermare. In alcuni rari casi, le zanzare hanno un disfunzionamento di tale impulso e quando ciò accade, succhiano sangue fino a scoppiare.



3) **DALLE SELLE ALLE STAFFE:**  
Gli indiani non utilizzavano la sella per montare a cavallo, questa era sostituita con una pelliccia che assicurava una buona presa sul cavallo. L'uso delle staffe, invece, risale ai tempi delle invasioni barbariche. Fu una di queste popolazioni battagliere ad introdurle: inizialmente si trattava di una semplice cinghia ripiegata su se stessa utilizzata per appoggiarvi i piedi, grazie alla quale si poteva avere una presa più salda a cavallo e quindi la possibilità di affrontare con maggior sicurezza i nemici in battaglia.



4) **GIALLO POMPEIANO:** è recente la scoperta fatta dal CNR che, dopo aver studiato il celebre "Rosso Pompeiano" che caratterizza i dipinti di Ercolano e Pompei, ha stabilito che quel rosso famoso in tutto il mondo in realtà in origine era un giallo. "Grazie ad alcune indagini abbiamo potuto accertare che il colore come lo vediamo oggi è dovuto all'azione del gas ad alta temperatura fuoriuscito dal Vesuvio, che ha preceduto l'eruzione di lava", ha spiegato Sergio Omarini. Il repentino cambio atmosferico ha provocato dunque una mutazione nell'ocra applicata sulle pareti, facendole cambiare colore. Un autentico GIALLO risolto dalla scienza, dunque!



5) **LA PATATA FRITTA:**  
Si narra che nel 1853 in un ristorante di New York, il "Moon Lake Lodge Resort", un cliente incontentabile rimandò indietro per tre volte un piatto ritenendo che le patate, servite per contorno, fossero tagliate in modo troppo spesso. Fu così che lo chef George Crum, indispettito, affettò le patate in maniera sottilissima e le fece friggere, convinto di disgustare l'antipatico cliente il quale invece le trovò divine. Non ci volle poi molto tempo perché il passaparola le portasse ad avere un grande successo, tanto da venire commercializzate, avviandole così alla conquista del mondo.

**Fulvio Gandini**



## **F2O** *del mese*

Ecco qua i principali eventi musicali di Ferrara nel mese di Aprile:

Il Torrione San Giovanni offre come sempre una serie di interessanti appuntamenti, a cominciare da lunedì 2 Aprile con Flee, il 6 con il Lew Tabachin 4tett, sabato 7 con il Casini-Guinga Duo e il 9 con il Campobasso-Manzoni Ears Wide Shut 4tett.

Domenica 8 allo Zuni in Via Ragno si esibiscono i New Candys, una band psychedelic-rock and roll, e il 20 al Renfe si esibisce la Bud Spencer Blues Explosion. Il Teatro Nuovo sarà il luogo per gli appassionati di Fabrizio De Andrè, poichè i Jamina offriranno un concerto in tributo al grande cantautore sabato 21.

Allo Show Restaurant Maison Movidia in Piazza Travaglio, il 23 si esibisce il Barioca 4tett per una serata che ci permetterà di assaporare tutte le sfumature della musica brasiliana.

Poco lontano da Ferrara, precisamente al Kindergarten di Bologna, suoneranno I Biscuite Suicide in data 4 Aprile e i 4TDice in data 5 Aprile per il concorso "Emergenza Festival 2012".

Anche sul piano nazionale non mancano gli appuntamenti:

I Subsonica saranno i protagonisti al Palaolimpico di Torino il 26 e al Palalottomatica di Roma il 28. Domenica 22 i Killing Joke saranno all'Orion di Roma per una grande serata, e gli Zen Circus, dopo

il loro ultimo successo "Nati per Subire", intraprenderanno un Buskin' Tour in tutta Italia: il 5 alle Officine Cantelmo di Lecce, il 15 alla Sala Vanni di Firenze e il 24 al Retropop di Cesena.

*Qualche piccola anticipazione per Maggio...*

Il 4 Maggio i Reload Blues (band nata all'interno dell'Amf) suoneranno live all'Antigua Cafè di Santa Maria Maddalena, proponendo cover da Janis Joplin, a Stevie Wonder a Jefferson Airplane, presentando anche pezzi inediti.

Un neonato trio dalle sonorità Jazz (ancora alla ricerca di un nome) formato da allievi della nostra scuola (Filippo Dallamagnana, Pietro Fabbri, Andrea Castellari) sarà di casa all'Osteria del Contrabbasso ogni domenica sera di Maggio. I Judas Priest, storico gruppo heavy metal inglese, suoneranno al Palabam di Mantova mercoledì 11. Questa band è caratterizzata da sonorità potenti e grande presenza scenica sul palco, caratteristiche che le hanno permesso di diventare uno dei punti di riferimento del metal.

Un altro super gruppo sarà in scena ad Udine il 13 Maggio allo Stadio Friuli: si tratta dei Metallica, che delizieranno il loro pubblico con pezzi come Enter Sandman o Nothingelse Matters.

Per cambiare genere, i Coldplay saranno i protagonisti della serata allo Stadio Olimpico di Torino in data 24 Maggio, e presenteranno le ultime novità.

***Enrico Testi***

**LUNA di NOTE** **Modà**  
Via della Luna 30 - Ferrara

Info & Prenotazioni cene: **Modà** 339 4916194 / **Max** 348 7240194  
inizio cena ore 20,30, inizio concerto ore 22,00

<p>17 novembre 2011 <b>DU MILANES A...</b> Cabaret Beppe Boran - sax e voce Ricky "Doc" Scandiani - piano, chitarra e voce</p> <p>1 Dicembre 2011 <b>DOUBLE SPIRIT</b> Smooth songs &amp; some standards Francesca Marchi - voce Riccardo Pareschi - chitarra</p> <p>15 dicembre 2011 <b>QUARTETTO DI SAXOPHONI '900</b> Il saxofono e i suoi signori Daniela Fasiani - Sax soprano Davide Castellari - Sax contralto Stefania Bindini - Sax tenore Claudio Castellari - Sax baritono</p> <p>12 gennaio 2012 <b>DIXIE'S DILEMMA</b> A modern jazz voyage Federico Benedetti - sax tenore, sax contralto Massimo Mantovani - pianoforte Roberto Paltronieri - contrabbasso</p>	<p>26 gennaio 2012 <b>DOUBLE NECK</b> Viaggio nella chitarra Roberto Formignani - chitarra Lorenzo Pieragnoli - chitarra</p> <p>9 febbraio 2012 <b>SWINGIN' KISSES</b> Jazz Standards Federico Benedetti - sax tenore, sax contralto Lorenzo Pieragnoli - chitarra Roberto Paltronieri - contrabbasso</p> <p>23 febbraio 2012 <b>TUTT'BUET</b> Standards &amp; Soul Ambra Bianchi - voce e flauto Corrado Celessi - tastiere</p> <p>4 marzo 2012 <b>ORGANIC TRIO</b> Enjoy Music Massimo Mantovani - organo Roberto Formignani - chitarra Roberto Paltronieri - batteria</p>
---	--

in collaborazione con **ASSOCIAZIONE MUSICISTI FERRARA** scuola di musica moderna  
www.comune.fe.it/ami  
tel. 0532 484981 - fax: 0532 1951671  
via del Commercio, 50 - 44102 Ferrara - Italy

## Modà: Luna di Note

Nelle vicinanze del castello estense, tra i muri di un antico palazzo quattrocentesco, ora divenuto il bar ristorante Modà, stato possibile assistere ad una rassegna in musica. Questo stato reso possibile grazie alla collaborazione dell'AMI. Il progetto "Luna di Note" è stato organizzato da Riccardo Pareschi, socio della scuola di musica moderna di Ferrara, che ha saputo alternare sapientemente esibizioni di esemplare qualità musicale. I protagonisti dell'evento si può dire siano tutti docenti della medesima scuola. L'iniziativa sembra sia stata gradita vista la partecipazione attiva e coinvolta del pubblico intervenuto copioso. E' doveroso ringraziare per il successo delle diverse serate la gradevolezza e l'accoglienza del locale che le hanno rese così piacevoli da pensare di ripetere l'esperienza in un prossimo futuro

*Giulio Testi*

## CASSANA MUSIC CONTEST

Dopo il successo della prima edizione dell'anno scorso, che ha riscosso una grande affluenza di pubblico, dall' 11 al 17 Giugno, ritorna il Cassana Music Contest (CMC)! Il campetto sportivo di Via Modena, in prossimità della chiesa di Cassana, si trasformerà in un luogo in cui poter ascoltare buona musica e, perché no, assaggiare anche una buona pizza. Il Contest infatti, si svolgerà in occasione della rinomata "Sagra della Pizza" di Cassana.

Nell'arco di una settimana, un massimo di venti gruppi carichi di passione e voglia di divertirsi, suoneranno uno dopo l'altro per trasmetterci quante più emozioni possibili. Domenica 17 Giugno, nel corso della finale, la giuria decreterà il gruppo vincitore, a cui verrà assegnato il primo premio di €500; e non finisce qui, anche per i secondi, terzi e quarti classificati sono previsti riconoscimenti, rispettivamente di €350, €150 e €50.

Durante il festival parteciperanno anche due gruppi fuori concorso: Biscuit Suicide e The Hot Pants, in serate ancora da concordare. Potranno partecipare al concorso artisti singoli e band, di un'età compresa fra i 14 e i 25 anni, che avranno la libertà di suonare inediti e cover; non ci sono barriere di alcun tipo per quanto riguarda il genere musicale che, essendo completamente libero darà ulteriore colore alle serate!

Anche quest'anno i gruppi che decideranno di partecipare, dovranno presentare una canzone a tema (per quest'edizione il tema sarà "io conto") inedita in tutto e per tutto. Sarà proprio questa canzone che determinerà quanto strada farà il gruppo in questo concorso; la giuria (ancora non selezionata) valuterà il testo e l'originalità del brano. Altri criteri di valutazione saranno i contenuti e l'originalità di eventuali ulteriori inediti, le qualità tecniche e la presenza sul palco (per chi volesse saperne di più, in fondo alla pagina ci sono i contatti e potrete cercare anche su facebook). Questa della canzone a tema è una scelta, che può a prima vista spiazzare gli interessati, ma fidatevi che potrà portare e sono certo che porterà ad incredibili e forse inaspettate sorprese. Un'ultima informazione molto importante che non posso non sottolineare, è il fatto che l'iscrizione è completamente gratuita! L'organizzazione per questa edizione è affidata a Federico Puviani e Mattia Mantovanelli. Le aspettative per una buona riuscita ci sono e il pubblico sono certo non mancherà l'appuntamento! Tutti i gruppi con voglia di trasmettere qualcosa sono invitati, le iscrizioni sono aperte, per una settimana in bilico tra pizza e musica!

CONTATTI: Federico 339 - 10 31 023  
Mattia 340 - 93 15 541

*Filippo Dallamagnana*

## Medioceano



Poteva risultare un fake; invece è nato un progetto solido ambizioso, con sonorità variegata e innovative, in grado di occupare una posizione di riguardo nell'underground Emiliano-Romagnolo: i Medioceano.

La band non ha una vera e propria città d'origine: i componenti provengono dalle diverse zone della penisola: da Ferrara alla Calabria, dall'Abruzzo alle campagne di Ravenna. La formazione non ha elementi fissi: al momento i componenti sono Domenico Madeo, Federico Rasetti, Andrea Rafucci e Nicola Nannini.

Varie, oltre alle origini, sono anche le influenze stilistiche dei singoli elementi della band che vanno dal Grunge del chitarrista solista allo stile più vicino all'Indie del cantante e chitarrista ritmico; il tutto è sorretto da una solida base ritmica, composta dal bassista amante del Jazz e il batterista nato sotto il segno del Funky.

Le grandi potenzialità tecniche della band sono confermate anche dalla loro capacità di reinventarsi e di reinventare strumenti e tecniche anche sul palco, non esitando ad esibirsi con insoliti arrangiamenti, con tanto di kazoo e contrabbassi distorti!

Suonano in tutta Italia, negli anni hanno avuto la possibilità di collaborare con artisti importanti quali Meganoidi, Sun Eats Hours, The Styles, Sergio Camerini, Heike Has The Giggles, Giorgio Canali & Rossofuoco, e di piazzare le loro canzoni nella premiazione del mondiale di Motocross 2009.

Attualmente hanno all'attivo un EP con 7 pezzi e sono recentemente usciti con una nuova demo contenente 3 brani la cui produzione è limitata a 300 pezzi prodotti da ladymusicrecords/crushsound, contenente parte dei pezzi che verranno pubblicati a settembre nel loro primo album da studio.

Nella demo emerge pienamente il loro stile e le loro capacità musicali. In soli tre brani troviamo colori dolci e malinconici affiancati a caratteri più scuri, acidi: Fuzz massicci e bassi distorti. Fino a svolte solari, con ritmi "sambati", latini e funky, uniti a testi brillanti, ironici ed a volte disillusi.



**Fulvio Gandini**

# EVOLUTION FESTIVAL

Estate stiamo arrivando!

A Tresigallo dopo alcuni anni di "Tresirock" si è deciso di passare oltre, e cioè all'Evolution Fest!

Nato da una costola della festa precedente ne sono stati modificati l'organizzazione e i premi per i concorrenti. L'associazione no profit "Quelli del '900" premierà i primi tre guppi, l'ultimo dei quali sarà votato dal pubblico, permettendogli di partecipare al '900 Festival gemellato con Castrocaro Terme e offrendo inoltre ai primi classificati un premio di 300 Euro e la possibilità di girare un videoclip professionale dal budget di circa 650 Euro presso la Movie In The Fog.

Sei giorni dedicati alla musica inedita: hip hop, rock, reggae, folk, funk e agli infiniti sottogeneri, per permettere agli esordienti di emergere; si parte con le preselezioni il 12 giugno e si chiude con la maratona del 17 in cui i vincitori del festival suoneranno con i Voodoo Highway in apertura dei newyorkesi Avenue X, dei coniugi Dal Monte, Marzio (skypunker italiano) e Dionna, cantante e attrice comparsa su Sky per la serie "I Sopranos" e in quelle di Spike Lee... da notare che il manager degli Avenue X è Mingo di Virgin Radio!

La giuria sarà composta anche da membri della Castrocaro Accademy Friends e ciò conferma la grande visibilità di quest'evento; al riguardo è assicurata la presenza di addetti delle comunicazioni locali da Rete Alfa alla Nuova Ferrara.

All'evento si aggiungeranno la pittrice Giulia Rubendi, che dipingerà un quadro per ogni giornata, esposizioni di poeti e fotografi, il motoraduno ma anche gli stands di artisti toscani e quello gastronomico: la pizzeria di James La Pappaia detto Lo Zio.

Insomma, buona musica innovativa, eventi collaterali a go-go, e infinite possibilità per gli artisti di mettersi in mostra nel panorama musicale locale e nazionale di fronte a professionisti di stampa e spettacolo... ringraziando gli organizzatori Ares e Simone per la disponibilità che ci hanno riservato, non mi resta che dire: "mancare è davvero perdersi qualcosa di grosso!"



## Intervista **Sheska**

C: come è iniziato tutto? E perché proprio Sheska?

S: siamo nati come gruppo ska (Bellett, Lenny e Marci) assieme a Michael, che poi però ha dovuto lasciarci per via delle sue otto materie sotto (e tutti a ridere! ndr), e alla Mary come cantante... che è durata due mesi! Avevamo quindi bisogno di una nuova chitarra, ed è entrata la Didi, e di una nuova voce solista (visto che avevamo rimediato due cantanti che non cantavano!). Eravamo in sala prove al Sonika, quando Mastro si è improvvisato cantante provando "Rock 'N Roll Baby", e sai una cosa? Ci è piaciuto così tanto che... beh l'abbiamo tenuto!

Il nome Sheska invece l'abbiamo preso dal nome della chitarra di una nostra cara amica.

C: le vostre prime apparizioni in pubblico?

S: ahahaha un disastro! Ne avevamo programmata una abusiva al concerto di fine anno dell'Ariosto, poi però qualcosa è andato storto e non ce l'abbiamo fatta; durante l'estate non ci siamo praticamente mai trovati, ma tra agosto e settembre abbiamo rimediato due concertini... anche se non hanno riscosso tanto successo, ci sono comunque serviti come prima esperienza. Il 25 febbraio abbiamo suonato alla sala di San Francesco ed è stata una gran serata, senza contare che poi il 30 marzo abbiamo partecipato al "Rock Fool's Fest" di Bondeno, e abbiamo concerti in programma per maggio.

C: che mi dite riguardo alla nascita delle canzoni?

S: la prima è stata "Rock 'n Roll baby", scritta ad inizio 2011, poi a maggio abbiamo realizzato "Hell Yeah", mentre in estate la Didi ha trovato i riff di "Lady Hotter" e "Shy Guy". L'ultima è stata "Freedom Song", scritta in settembre.

C: quindi avete registrato la demo una volta dopo aver creato questi cinque pezzi?

S: sisi, non ne avevamo altri in repertorio, e quindi in ottobre abbiamo deciso di registrarne una al Solaris di Argenta. All'inizio non volevano (parla la Didi, ndr) metterci anche "Freedom Song", perché pensavano fosse meglio tenerla per la demo seguente (che registreremo in questo mese), ma poi alla fine hanno cambiato idea.

C: dai, parlatemi un po' di qualche canzone.... chi è questo "shy guy"?

S: beh la canzone parla di questo nostro amico e della sua timidezza nel confidare ad una ragazza il suo debole per lei... un po' come Dante e Beatrice dai!

C: e "lady hotter"?

S: l'intento era quello di creare il personaggio di una donna di facili costumi, vista come mistificazione della donna angelo, rappresentando l'amor profano in contrapposizione a quello sacro... ma sì dai, senza fare gli intellettuali (risate, ndr) volevamo parlare di una gran bella donna che attira gli uomini non tanto per la sua intelligenza quanto per altro... in copertina volevamo quindi metterne una senza veli, poi però la Didi si è ovviamente dissociata, e si è quindi occupata personalmente del disegno, e alla fine siamo comunque riusciti ad apprezzare questa alternativa!

C: a quali gruppi vi rifate principalmente?

S: Motley Cure, Kiss, AC/DC, Airbourne, Krokus, Skid Row e altri... diciamo che ognuno di noi ha influenze diverse, ma è proprio questa amalgama di suoni differenti che ci permette di essere in sintonia e creare uno stile nostro. Questo ha aiutato anche a creare tra di noi una sorta di perfetta alchimia che ci mantiene uniti non solo come gruppo ma anche come grandi amici.

C: quindi diciamo che vi piace sperimentare?

S: ma assolutamente sì! Noi andiamo principalmente a sentimento, non ci piace etichettarci in un unico genere; certamente seguiamo una sfera musicale che accomuna tutti, ma la vediamo solo come linea guida dalla quale partire per sperimentare altro.

C: come vi definireste?

S: mmm, mah difficile da dire....beh sicuramente fantastici, eleganti e sessualmente attraenti (ahahahaha). Però dai a parte tutto, siamo sicuramente cresciuti rispetto a quando avevamo iniziato a suonare insieme, e questa è una grande soddisfazione perché vediamo i risultati dell'impegno che mettiamo nella nostra musica.

C: il vostro obiettivo?

S: esprimerci e far divertire chi ci ascolta, perché questa è la musica: sentimento, passione....e cazzeggio!

C: in conclusione volete aggiungere qualcosa?

S: mmm niente non particolare dai...continue a seguirci!

C: beh allora grazie davvero per la vostra pazienza e disponibilità!

S: ma grazie a te!



**Carlotta Franzini**

# SHOCK N' ROLL

## LOVE & PEACE (2/8)

Palare degli anni '60 è complicato.

È stato un periodo davvero meraviglioso, una parentesi d'amore fra la "morte" del Rock N' Roll e i delitti di Charles Manson che hanno decretato la sanguinosa fine di un'epoca.

Già fra il 1952 e il 1957 si stavano sviluppando le basi per quello che sarebbe diventato il movimento Beat, dall'inglese battere, tenere il ritmo; Jack Kerouac, con il suo celeberrimo "On The Road", è in parte il simbolo di questo modo di vedere il mondo.

Siamo agli inizi degli anni '60, Kennedy è il Presidente degli Stati Uniti D'America e Martin Luther King si sta battendo contro gli ultimi residui della discriminazione razziale, ma proprio quando i loro messaggi si fanno rivoluzionari e infiammano gli animi ecco che vengono assassinati.

Senza dimenticarci la guerra in Vietnam (che andrà avanti anche nei primi anni dei '70) vanto e disfatta di Nixon (assieme alla lotta alle droghe).

Le riviste iniziano ad assumere un'importanza vitale per far circolare le informazioni e finalmente si inizia a parlare di emancipazione femminile.

A livello sessuale si pensa non più alla possessione del proprio partner, ma alla libertà e alla condivisione (il famoso "amore libero") e si sperimentano droghe di tutti i tipi (i servizi segreti americani furono fra i responsabili della diffusione della LSD, ed esistono libri su libri che spiegano come e perché, ma non divaghiamo).

A questo punto direi che ci sono abbastanza premesse per parlare di musica: insomma, in questo clima si sono sviluppati una miriade di poeti, scrittori e musicisti (o di artisti in genere).

Mentre i Rolling Stones (i cattivi ragazzi) si facevano carico dell'eredità Rock N' Roll - Blues, nella prima metà dei '60, altri gruppi ammorbidivano il loro look e si facevano portavoce del Beat e della British Invasion (ovvio che quest'etichetta vale solo per i gruppi inglesi).

Così nascono "The Beatles", "Dave Clark Five", "Hermans Heremites", "Zombies", "Jerry & The Peacemakers" e tantissimi altri bravi ragazzi, che "sforano dischi a go go"; senza contare le due icone musicali tipiche di quel periodo (e non solo) Bob Dylan e Frank Zappa.

I Beatles raggiungono una platea mondiale e arrivano gruppi che iniziano a portare la protesta e la poesia nella musica. Parliamo di "The Who", "Jefferson Airplane" e le tre J: Janis Joplin, Jimi Hendrix e quella del leader dei Doors (Jim Morrison, che odiava essere presentato da solo senza il resto della band). Tutto questo raggiunge il suo apice nel 1969 nel famosissimo festival di Woodstock.

Purtroppo, più o meno in contemporanea con il festival, all'Altamont Speedway ci furono dei disordini ad un concerto dei Rolling Stones dove fu ucciso un ragazzo (Meredith Hunter) senza contare il "santone Hippie" Manson, la cui strage ha ispirato (nel bene e nel male) un sacco di musicisti, da Marilyn Manson a Ozzy Osburne passando per Ramones, System of a Down, Trent Reznor, Slipknot, Tori Amos, Guns N'Roses (anche se in realtà Axel copiò un'idea di un giovane e sconosciuto Marilyn Manson, ma questa è un'altra storia) e tantissimi altri.

Insomma, la repressione e il clima di terrore che furono generati (probabilmente un po' per reazione al movimento hippie, ed un po' apposta per stroncarlo) riuscirono a far tramontare un'epoca. Come al solito, per una cosa che finisce, c'è n'è un'altra dietro l'angolo pronta a partire, ma di questo parleremo nel prossimo numero con il rock degli anni '70!

*Billy Blue (P. B.)*

L'immagine nella pagina seguente è stata realizzata da RED VERIL.



Da Sinistra: The Doors, Herman's Heremits, Pink Floyd, Kinks, Rolling Stones, Jefferson Airplane, Beatles, Janis Joplin, Bob Dylan, Jimi Hendrix, The Who, Frank Zappa.

## Strumenti dal mondo... **Il Sitar**

Il **sitar** è uno strumento musicale a corde pizzicate, dell'India settentrionale; è lo strumento della musica classica indiana più conosciuto in Occidente. Si pensa che sia stato importato in India dalla Persia ma non vi saranno prove del sitar fino al XIV secolo. Il termine sitar deriva probabilmente dal termine persiano *seh-tar*: in persiano "Seh" significa tre e "Tar" significa stringhe, quindi tre stringhe.

Il largo manico ospita una tastiera con sedici-venti tasti incurvati, che possono essere spostati a piacimento dall'esecutore in modo da poter eseguire tutti i diversi tipi di *raga* (melodie tradizionali). Vi è inoltre un sacco di varietà stilistica all'interno delle accordature di questo strumento, infatti non c'è un'accordatura standard. Per lo più, le accordature variano a seconda delle scuole di insegnamento e dal pezzo che deve essere eseguito. Poi, per quanto riguarda l'impostazione, lo strumento è in bilico tra il piede sinistro e il ginocchio destro. Il musicista pizzica la corda metallica con un plettro chiamato *mizraab*. Il pollice rimane sulla parte superiore della tastiera, appena sopra la zucca principale. In generale vengono utilizzati solo l'indice e il medio. Esiste una tecnica chiamata "*meand*" con il quale il sitarista può ottenere un nota di un semitono.

Le corde sono generalmente sette superiori più undici inferiori: tre vengono utilizzate per eseguire la melodia, le altre per fornire un accompagnamento ritmico. La cassa armonica del sitar è fatta con una zucca tagliata a metà, a cui viene aggiunto un sottile strato di legno che fa da coperchio. Lo strumento ha due ponti: il ponte di grandi dimensioni (*Badaa gora*) e il piccolo ponte (*Chota gora*). I suoi risultati timbrici dipendono dal modo in cui le stringhe interagiscono con l'ampio ponte inclinato. I suoi cambiamenti di lunghezza si possono ottenere toccando leggermente il bordo del ponte, ciò provoca la creazione di sfumature e il suo suono caratteristico. Tale tecnica è chiamata *jawari*.



I materiali utilizzati nella costruzione sono in legno di *teak* o *toon* (*tonno Cedrela*), per il collo, per il frontalino (*tabli*) per le zucche e per la *kaddu* (la camera di risonanza principale). I ponti dello strumento sono realizzati in corno di cervo, ebano, o molto raramente da ossa di cammello. Il materiale sintetico però è ormai comunemente utilizzato. Pur essendo lo stesso strumento, ci sono due stili popolari moderni di sitar. I due stili popolari sono le "gayaki style" sitars (talvolta chiamato "Vilayat sitar style Khan") e le "instrumental style" sitars (talvolta chiamato "sitar Ravi Shankar style"). Il sitar stile gayaki è per lo più di legno

stagionato toon, con poche decorazioni scolpite oppure totalmente assenti, spesso con uno smalto scuro. L'altro tipo di sitar è anch'esso di legno stagionato toon, ma talvolta può essere in legno teak. Spesso è dotato di una seconda piccola tumba (zucca) sul collo: è interamente decorato con sculture floreali o con intarsi colorati.

Si dice, che i migliori sitars siano realizzati in teak che è stato stagionato per generazioni. Esistono poi una varietà di stili ulteriori e trasversali a seconda delle preferenze dei clienti.

Pur non essendo tecnicamente un sitar, il sitar elettrico è una chitarra con un ponte speciale, noto come il "buzz ponte", e con corde di risonanza per imitare il sitar.

Negli anni sessanta e settanta, sull'onda dell'interesse per la filosofia orientale del movimento hippie, il sitar venne utilizzato dai Beatles (che lo impiegarono a partire dal 1965 nell'album *Rubber soul*); dai Rolling Stones nella famosa canzone "Paint It Black" e dagli Yes (il chitarrista Steve Howe, suona il sitar in un brano dell'album *Relayer*).

Il più noto sitarista vivente è il musicista e compositore indiano Ravi Shankar, famoso per aver partecipato ai festival di Monterey (1967), di Woodstock (1969), nonché al Concerto per il Bangladesh del 1971 e per aver insegnato al Beatle George Harrison lo strumento, che da quel momento comparirà spesso nella discografia dei Fab Four.

**Vittorio Formignani**

# EAGLES

Gli Eagles con la loro musica hanno fatto crescere molte generazioni e continuano tutt'ora a regalarci grandi emozioni. I loro successi sono indimenticabili, come "Hotel California" (composta dal cantautore statunitense Jackson Brown), "Take it easy", "Tequila sunrise", "I can't tell you why", per citarne alcune. La nascita del gruppo risale al 1971 a Los Angeles in origine formato da quattro componenti: Glenn Frey, Don Henley, Bernie Leadon e Randy Meisner; nonostante i vari cambiamenti dei componenti nel corso degli anni, ancora oggi il gruppo è attivo. Con milioni di dischi venduti, gli Eagles assieme a gruppi come i Led Zeppelin, Queen o Pink Floyd, sono considerati uno dei gruppi country-rock più influenti degli anni '70 e della storia della musica contemporanea.

Il successo della loro musica verrà confermato anche nei decenni a venire, seppur in brevi apparizioni e riunioni per via dei progetti individuali dei componenti del gruppo. L'album più conosciuto del complesso è come citato prima certamente Hotel California ed è il loro quinto album pubblicato con un ricavato di oltre 16 milioni di copie vendute solo negli U.S.A. Questo successo porta il gruppo nell'olimpo mondiale della musica rock. Un altro grande album di successo è stato "Desperado". Nel 1974, con l'ausilio di un nuovo elemento (la chitarra solista Don Felder) la band pubblica "On the Border", in cui si trova il primo singolo da prima posizione in classifica: *The Best of my Love*, pubblicato nel 1973 ed è incentrato sulle figure della banda criminale Doolin-Dalton e sulla vita da fuorilegge. Maggiore successo coincide anche



con maggiori lacerazioni in seno al gruppo: il bassista Randy Meisner getta la spugna dopo diverse risse con i compagni d'avventura, e il suo posto viene preso da Timothy B. Schmit (reduce dall'esperienza maturata con i "Poco"). Il gruppo entra in crisi creativa, le canzoni non riescono più a uscire dalle penne dei cinque membri e prima di vedere l'uscita del nuovo album passeranno tre anni (un'enormità per una band da un LP all'anno). *The Long Run*, il sesto album della band, esce sul finire del 1979, ma soffre del clima non certo idilliaco in cui è stato partorito. Il consumo di alcool e droga porta alla degenerazione dei rapporti personali in seno alla band. Gli Eagles si sciolgono nel 1982. Nel corso degli anni la nostalgia tra il pubblico per quelle soavi canzoni country rock aumenta, e nel 1993 viene decisa la realizzazione di un cd tributo alla band, con i pezzi migliori degli Eagles cantati dalle voci country più in voga. Il disco vende oltre tre milioni di copie, e ancora oggi è il disco tributo che ha venduto di più nella storia. Gli Eagles, trovatisi sul set per il video musicale di lancio del cd, si accorgono che è il momento di rimettersi in moto, avendo anche superato le grosse difficoltà nei rapporti tra loro stessi. Nel 1994 dopo la riunione, viene pubblicato l'album "Hell Freezes Over". L'album, oltre ai grandi successi del passato contiene 4 inediti registrati in studio, *Get Over It*, *Love Will Keep Us Alive*, *The Girl From Yesterday* e *Learn To Be Still*, da cui sono estratti due singoli: *Get Over It* e *Love Will Keep Us Alive*. Nel CD è inclusa una versione acustica di *Hotel California* in versione live. Il tour per promuovere l'album durò circa 2 anni e andò avanti dal 1994 fino al 1996; in seguito divenne uno dei concerti più seguiti nella storia della musica inoltre il concerto venne trasmesso in diretta nel canale televisivo MTV.

**Mattia Schiavi**

“Pensavo -è bello che dove  
finiscono le mie dita,  
debba in qualche modo  
incominciare una chitarra-”  
*Fabrizio De Andrè*

“La musica non tradisce,  
la musica è la meta del viaggio.  
La musica è il viaggio stesso.”  
*Giorgio Faletti*

“La Musica può donare  
delle ali ai vostri  
pensieri e illuminare la  
vostra anima di una  
luce eterna”  
*Platone*

“La musica esprime ciò che non può essere detto e su  
cui è impossibile rimanere in silenzio.” *Victor Hugo*

“Il bello della musica è  
che quando ti colpisce  
non senti dolore.”  
*Bob Dylan*

“La musica è la propria  
esperienza, i propri pensieri,  
la propria saggezza.  
Se non la vivi, non verrà mai  
fuori dal tuo strumento.”  
*Charlie Parker*

“La Musica è una rivelazione più  
profonda di ogni saggezza e filosofia.”  
*Ludwig Van Beethoven*

“Senza musica, la vita  
sarebbe un errore”  
*Friedrich Nietzsche*



Un ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile questo progetto e ci hanno aiutato nella sua realizzazione, in particolare a Roberto Formignani, Alessandra Gavagni, Massimo Mantovani che con il loro prezioso aiuto hanno aiutato questa iniziativa.

Grazie a Riccardo Pareschi che ci ha dedicato uno spazio sul sito internet dell'Amf.

Grazie a tutti gli insegnanti e amici che ci hanno supportato e un grazie anche a voi che leggerete questo giornalino, sperando che vi piaccia e partecipiate numerosi alle prossime edizioni. Siamo davvero felici di far parte di questa associazione che offre opportunità non solo musicali ma anche di crescita per tutti noi ragazzi: abbiamo trovato un punto di riferimento e di aggregazione nel quale riconoscerci, un posto in cui abitare come fosse una seconda casa! Al prossimo numero...

***Silvia Zaniboni, Fulvio Gandini, Filippo Dallamagnana...  
...e tutta la redazione!***